

Intervento del rappresentante Assogestioni, Professor Alberto Toffoletto, all'assemblea Mediaset del 27 aprile 2004

Sono Alberto Toffoletto e parlo a nome dell'Assogestioni.

L'Assogestioni è l'Associazione italiana del risparmio gestito e riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Il patrimonio gestito dalle sue Associate ammonta a circa 900 miliardi di euro.

Tra le sue finalità statutarie l'Assogestioni ha quella di "assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela", nonché di "promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari" e "ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori".

E' nell'intento di adempiere a questi suoi compiti che l'Assogestioni interviene nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate.

Due sono dunque le direttrici di questo intervento: da un lato le istanze finalizzate alla modifica delle regole statutarie funzionali alla partecipazione dei soci ed alla tutela delle minoranze; dall'altro alcune richieste di chiarimento in merito alla *governance* della società, pur descritta in maniera apprezzabile nella Relazione Annuale in materia di *corporate governance* (di seguito "Relazione") predisposta dal Consiglio di amministrazione.

1. Istanze

1.1. Preliminarmente Assogestioni ritiene di dovere porre in evidenza la scelta, effettuata dal Consiglio di proporre all'assemblea l'innalzamento della partecipazione al capitale necessaria ai fini della presentazione delle liste per la elezione di sindaci e amministratori dal 3 al 5 per cento (cfr. i proposti artt. 17 e 27). Tale scelta riduce, se non annulla, in pratica i potenziali benefici legati alla presenza, nello statuto, del meccanismo del voto di lista per la elezione di componenti il consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Si viene infatti a creare un ostacolo alla presentazione di liste da parte degli azionisti di minoranza, ancorché qualificata.

Ed invero Mediaset rientra tra le prime dieci società italiane per capitalizzazione e la soglia percentuale proposta (5 per cento) è di gran lunga la più alta tra tutte quelle previste dagli statuti delle società appartenenti al Mib-30. Naturalmente gli effetti della determinazione di una percentuale particolarmente elevata sono diversi a seconda che si abbia a che fare con la elezione degli amministratori o con la elezione dei sindaci: mentre per i primi significa rendere nominalistico un meccanismo pur sempre facoltativo, per la elezione del collegio sindacale, viceversa, ciò comporta la concreta inapplicabilità del fondamentale presidio di tutela delle minoranze riconosciuto dalla legge (art. 148 Testo Unico della Finanza).

Deve pure rilevarsi che lo stesso proposto passaggio dal meccanismo della c.d. lista bloccata a quello della lista proporzionale per l'elezione degli amministratori non agevola l'effettivo raggiungimento del risultato auspicato.

1.2. Assogestioni desidera inoltre porre in evidenza un secondo profilo rilevante per gli investitori istituzionali, legato alle modifiche statutarie proposte: quello delle regole di legittimazione all'intervento in assemblea. A tale riguardo l'Assogestioni esprime apprezzamento per la soluzione proposta; una soluzione che, pur imponendo la comunicazione preventiva delle partecipazioni di coloro i quali intendono partecipare all'assemblea, non sembra imporre il blocco della negoziazione delle medesime partecipazioni, né fa perdere il diritto d'intervento a colui che dopo avere adempiuto all'onere di preventiva comunicazione alieni la sua partecipazione. La legittimazione all'intervento in assemblea appare infatti, nella prospettata disposizione statutaria, subordinata unicamente alla comunicazione preventiva della relativa certificazione.

1.3. Nell'ottica infine di assicurare il migliore apprezzamento da parte del mercato del buon governo di questa società, si auspica che nel futuro possa essere considerata la previsione in statuto di particolari requisiti di onorabilità e professionalità degli amministratori (cfr. art. 2387 c.c.).

2. Domande

Ciò detto, passo a trattare dei profili relativi all'adozione del codice di autodisciplina. Le informazioni contenute nelle relazioni e nella documentazione relative alla *corporate governance* della Società risultano dettagliate e complete. Da esse è possibile verificare la composizione e la frequenza delle riunioni dell'organo amministrativo e di controllo nonché dei comitati istituiti all'interno del consiglio di amministrazione. Assogestioni gradirebbe tuttavia approfondire i seguenti aspetti.

2.1. La Società ha istituito in seno al Consiglio di amministrazione un "Comitato piani azionariato" e un "Comitato per il Controllo Interno". Il "Comitato piani azionariato" ha, sulla base di quanto è dato ricavare dalle informazioni contenute nella Relazione, l'esclusivo compito di determinare la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché la predisposizione del piano di *stock option*. I restanti criteri di determinazione della politica retributiva dell'alta direzione vengono invece elaborati dalle strutture aziendali a ciò deputate (cfr. pag. 14 della Relazione). Al riguardo si chiede se tale ripartizione funzionale, in punto di determinazione delle remunerazioni, sia in grado di assicurare una visione organica della politica retributiva analoga a quella derivante dall'istituzione di un apposito comitato con più esaustiva e generale competenza.

2.2. Come già ad altro proposito detto, è previsto che la nomina degli amministratori sia effettuata sulla base del meccanismo del voto di lista. Sul punto lo statuto non prevede meccanismi di pubblicità preventiva dei candidati alla carica di consigliere di amministrazione, i cui nomi sono portati a conoscenza dei soci direttamente in assemblea. Tale circostanza, pur non contraddicendo la lettera dell'art. 7.1 del codice di autodisciplina, non va incontro all'interesse della generalità degli azionisti, e soprattutto degli investitori istituzionali spesso rappresentati in assemblea per delega, di conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati (nonché gli incarichi dagli stessi ricoperti) con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto. Si chiede pertanto che sia possibile prevedere per il futuro, non solo, conformemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina Mediaset "*esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati*" (cfr. art. 7), ma anche che tale informativa sia offerta al pubblico degli investitori in via preventiva.

2.3. Dalla pagina 13 della Relazione si rileva inoltre che la società non ha istituito un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore in quanto ritenuta "*non necessaria*". A fronte di tale assenza, nella Relazione non è chiarito attraverso quali altri criteri vengano individuati i candidati a ricoprire posizioni di alta direzione della società.

Sarebbe pertanto da approfondire quali siano le competenze interne e le procedure predisposte dalla Società per la definizione di tale aspetto.

2.4. Assogestioni è infine interessata a conoscere quali siano stati i criteri concreti per la determinazione del numero di *stock options* assegnate ai *managers*, alle quali fa riferimento la Relazione (cfr. pag. 14). Sempre nello spirito di offrire una migliore ed effettiva informativa agli investitori, potrebbe essere considerata la opportunità di rappresentare tali criteri anche nella stessa Relazione.

Vi ringrazio per l'attenzione, per le risposte che mi darete e soprattutto per il seguito che vorrete dare alle proposte dell'Assogestioni.